

La presente copia fotostatica composta di N° 7..... fogli è conforme al suo originale.

Roma, li 23-07-2014.....

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
il Segretario della Commissione



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 1567 del 18 luglio 2014

Progetto	<p>Parere art. 9 DM 150/2007</p> <p>Considerazioni in merito al parere della Regione Puglia per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto per il permesso di ricerca idrocarburi in mare, denominato d 79 FR-EN Mar Ionio Settentrionale</p>
Proponente	ENEL Longanesi Developments S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la lettera della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali DVA- 2014-001162 inviata in data 22 aprile 2014 ed acquisita dalla CTVA con prot. CTVA-2014-0001374 del 23 aprile 2014 con la richiesta di fornire le più adeguate considerazioni in merito al parere della regione Puglia espresso con Deliberazione n.532 del 26 marzo 2014 relativo al parere della Commissione con numero 1410 già espresso in data 20 dicembre 2013 e relativo alla valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, per il permesso di ricerca di idrocarburi in mare denominata "d 79 FR-EN" da realizzarsi nel mare Ionio Settentrionale con proponente la Società Enel Longanesi s.r.l.;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128. "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO l'articolo 6 comma 17 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che dispone: "Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, fatti salvi i procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 ed i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi, nonché l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla medesima data, anche ai fini della esecuzione delle attività di ricerca, sviluppo e coltivazione da autorizzare nell'ambito dei titoli stessi, delle eventuali relative proroghe e dei procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi. Le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i titolari delle concessioni di coltivazione in mare sono tenuti a corrispondere annualmente l'aliquota di prodotto di cui all'articolo 19, comma 1 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, elevata dal 7% al 10% per il gas e dal 4% al 7% per l'olio. Il titolare unico o contitolare di ciascuna concessione è tenuto a versare le somme corrispondenti al valore dell'incremento dell'aliquota ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere interamente riassegnate, in parti uguali, ad appositi capitoli istituiti nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico, per assicurare il pieno svolgimento rispettivamente delle azioni di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino e delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione in mare." - comma così sostituito dall'art. 35, comma 1, legge n. 134 del 2012;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. N. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge del 06 Luglio 2011, n. 98, convertito nella legge n.111 del 15 luglio 2011, art. 5

comma 2 bis;

VISTO il Decreto GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi.

VISTO che l'istanza di Permesso di ricerca è stata approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 24 marzo 2011, con pubblicazione nel BUIG il 30 aprile 2011, ed è stata sottoposta al CIRM (Commissione Idrocarburi e Risorse Minerarie) con esito favorevole in data 3 luglio 2012;

VISTO il parere della Commissione numero 1410 in data 20/12/2013 che esprime parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "Permesso di ricerca idrocarburi in mare denominata d79 FR-EN da realizzarsi nel mare Ionio settentrionale" limitatamente alla sola prospezione geofisica con tecnica di airgun e rilevamento sismico 3D a condizione che si ottemperi alle prescrizioni.

VISTO E CONSIDERATO il parere della Regione Puglia espresso con Deliberazione n. 532 del 26/03/2014 e trasmesso con nota AOO089 11/04/2014 0003633 acquisita al protocollo DVA 2014 0011123 del 16/04/2014 e che la Deliberazione è conforme a quanto disposto dal "Comitato Regionale per le Valutazioni di Impatto Ambientale" nella seduta dell'11 marzo 2014.

VISTO che nella sopracitata Deliberazione, la Giunta della Regione Puglia ha espresso, nell'ambito del procedimento ministeriale di VIA ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 11 marzo 2014, giudizio sfavorevole per il progetto relativo al permesso di ricerca idrocarburi in mare denominata d 79 FR -EN nel mare Ionio riguardante le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia proposto da ENEL Longanesi.

CONSIDERATO che l'istanza prevede un rilievo sismico 3D di una porzione di mare con una estensione complessiva pari a 750 km² a circa 30 km dalla costa pugliese (provincia di Lecce).

CONSIDERATO che il progetto presentato dal proponente e valutato dalla Commissione, espresso con il parere 1410, ha le seguenti caratteristiche

- un rilievo sismico 3D nell'area oggetto di istanza, pari a circa 350 il cui esatto tracciato del rilievo sismico verrà determinato sulla base della elaborazione dei dati sismici 2D in fase di elaborazione.
- è attuato tramite un sistema costituito sostanzialmente da una nave, dotata delle apparecchiature necessarie, dal sistema di rilevamento, caratterizzato dagli idrofoni opportunamente disposti e dal sistema di energizzazione;
- dal punto di vista geografico, la ricerca è ubicata nel Mar Ionio, in "zona F", nel Golfo di Taranto con estensione areale di 748,7 kmq, ad oltre 12 miglia nautiche dalla costa ed il punto più vicino alla costa si trova a circa 17 miglia nautiche da Gallipoli; la profondità del mare va da un minimo di 700 metri fino ad un massimo di circa 1800 metri
- ha come obiettivo "una chiara valutazione del potenziale minerario del sottosuolo" dell'area di istanza e nel merito il programma comprenderà "gli studi geologici di carattere regionale e locale per la ricerca di eventuali mineralizzazioni a gas attraverso l'acquisizione di dati sismici e la loro successiva interpretazione ed integrazione con i dati già in possesso"
- la nave per rilievi in acque profonde ha le seguenti indicative caratteristiche: lunghezza tra i 70 ed i 100 m; larghezza fino a 30 m; stazza lorda: 2000-3000 GRT; velocità : 5-7 nodi;
- la tecnologia adottata per la prospezione sismica, ovvero il sistema di rilevamento geofisico, è quello del tipo denominato "Airgun", in cui la sorgente di energia è quella che viene normalmente usata nelle rilevazioni sismiche marine, ovvero una sorgente pneumatica di onde acustiche che genera onde a bassa frequenza grazie alla creazione di bolle d'aria compressa, liberata nell'acqua;
- la nave è equipaggiata con un numero di streamer convenzionali utilizzati nelle attività sarà pari a 10 e la separazione tra gli streamer è di 100 metri; il numero dei passaggi previsti sarà pari a circa 90; il numero di passaggi della nave, considerati eventuali imprevisti tecnici che potrebbero incrementare le attività per un massimo del 15%, sarà pari quindi ad un massimo di 104 passaggi ed è stato valutato questa quantità;

- I tempi di esecuzione delle rilevazioni sono pari a sei settimane.

VISTO che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 532/2014 esprime giudizio sfavorevole avendo rilevato le note acquisite dai seguenti Enti Locali della regione Puglia:

- Comune di Maruggio (Delibera di C.C. n. 20 del 17/7/2013; con allegata Delibera di C.C. n. 2 del 19/1/2013)
- Comune di Corigliano Calabro (CC 45 del 24 09 2013),
- Città di Taranto, protocollo n. 542/Gab del 20/5/2013
- Provincia di Lecce Delibera n.205 del 11/10/2013
- Comune di Patù (Lecce) del 29 11 2013

e che la Delibera è espressa in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 11.03.2014 cui compete la responsabilità dell'istruttoria ai sensi del comma 6 articolo 4 del regolamento regionale 10/2011

CONSIDERATI i contenuti del parere del Comitato Regionale VIA della Regione Puglia, espresso con parere dell'11/03/2014, che in sintesi riportano le seguenti considerazioni:

- La necessità di una valutazione della scala dei disturbi acustico (nel tempo e nello spazio) riferita alla presenza di popolazione di specie sensibili.
- Il SIA (Studio Impatto Ambientale) del proponente non appare suffragato da specifici studi sull'area e i dati bibliografici collezionati non sono esaustivi per consentire di stimare lo stato della qualità dell'ambiente marino costiero
- Non ci sono informazioni che consentano di appurare i rapporti con le attività socio economiche dell'area;
- La descrizione dell'ambiente marino è quanto mai generica;
- La pianificazione si presenta lacunosa, ad esempio, per le aree utili alla realizzazione di nuove impianti off-shore e studi della Regione Puglia per individuazione di nuovi giacimenti sottomarini.
- Si valuta grave l'omissione della individuazione di nuovi SIC /ZPS
- Non vengono considerati i periodi riproduttivi delle specie marine degli impatti della diminuzione della disponibilità di uova
- Non vengono valutati compiutamente gli impatti delle risorse ittiche demersali, batiali o pelagiche;
- Non si considerano i cambiamenti comportamenti comportamentali le tartarughe marine.
- Occorre considerare l'esposizione al rumore con effetti ai cetacei.
- E' noto che nel Golfo di Taranto è presente una popolazione stabile di *Stenella coerulealba* è l'attività di progetto genera impatti su questa specie.
- Ci sono ulteriori rischi d interferenza rispetto a quelli segnalati nello studio, quali la presenza di condotti, cavi e gasdotti e ordigni bellici e trattazioni sul rilevante traffico navale.
- Lo studio non fornisce un cronoprogramma puntuale.
- Lo studio non considera l'esistenza di una seconda fase (relativa alle perforazione del fondale e alla realizzazione di pozzi esplorativi)

VISTE E CONSIDERATE le conclusioni del citato documento che esprime il parere del "Comitato regionale per le valutazioni di impatto" nella seduta del 11 marzo 2014 che in sintesi evidenziano quanto segue

- Lo studio di impatto ambientale non consente la valutazione dell'intervento proposto ne tantomeno del programma completo di ricerca

- Particolarmente grave risulta l'assenza di un'analisi costi benefici e di una visione strategica dell'intervento
- Il progetto di ricerca è solo una frazione, sebbene non di modeste dimensioni, di un intervento ben più esteso che interessa tutta la costa pugliese che sottopone a sfruttamento il litorale
- La lacuna di cui sopra è quella più problematica perché non considera le caratteristiche e le vocazioni dell'ambiente marino e della costa pugliese ne tiene conto delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo soprattutto turistico.

CONSIDERATO che le motivazioni addotte dal citato Comitato Regionale VIA della Regione Puglia richiamato nella Deliberazione n. 532 del 26/03/2014, che portano ad un parere sfavorevole, sono così sintetizzabili:

- non osserva i requisiti di procedura VIA definiti dalla Direttiva Comunitarie e dalle Leggi Nazionali;
- omissioni nella redazione dello Studio di Impatto Ambientale;
- assenza di un'analisi costi benefici e di una visione strategica dell'intervento
- mancata considerazione delle caratteristiche e della vocazioni dell'ambiente marino e della costa pugliese ne tiene conto delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo soprattutto turistico.
- Il progetto di ricerca è solo una frazione, sebbene non di modeste dimensioni, di un intervento ben più esteso e non considera quindi uno studio sugli impatti cumulativi;
- La carenza nella documentazione necessaria nei seguenti punti:
 - ✓ necessità di una valutazione della scala dei disturbi acustico (nel tempo e nello spazio) riferita alla presenza di popolazione di specie sensibili;
 - ✓ specifici studi sull'area;
 - ✓ descrizione dell'ambiente marino è quanto mai generica;
 - ✓ omissione della individuazione di nuovi SIC /ZPS;
 - ✓ omissione di valutazione dei periodi riproduttivi delle specie marine;
 - ✓ impatti delle risorse ittiche demersali, batiali o pelagiche;
 - ✓ esposizione al rumore con effetti ai cetacei;
 - ✓ impatti sulla specie di *Stenella coerulealba*;
 - ✓ rischi d interferenza quali la presenza di condotti, cavi e gasdotti e ordigni bellici e trattazioni sul rilevante traffico navale;
 - ✓ mancanza di un cronoprogramma puntuale

CONSIDERATO che la Commissione, nel corso della istruttoria che ha portato alla approvazione del parere 1410, ha esaminato le osservazioni espresse ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D. Lgs. n. 152/2006 così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e, avendo evidenziato che esse sono pertinenti al progetto ed alla istanza in oggetto, che le relative considerazioni, valutazioni e conclusioni assunte sono spesso ripetute nei singoli contributi e che possono essere raggruppate e riportate in gruppi che sono state oggetto di specifiche e puntuali considerazioni e valutazioni nel medesimo Parere 1410.

VISTE quindi le osservazioni censite ed esaminate nel parere 1410 del 20/12/2013 di seguito riepilogate in tabella.

N.	OSSERVANTE	Protocollo acquisizione DVA	Data protocollo di acquisizione DVA	Note
1	Comune di Taranto	DVA-2013-11748	21/05/2013	prot. n. 542/Gab del 20/5/2013
2	Città di Nardò	DVA-2013-17997	31/07/2013	prot. n. 26438/13 del 24/7/2013
3	Città di Policoro	DVA-2013-12834	03/06/2013	Prot. n. 13479 del 20/5/2013.

N.	OSSERVANTE	Protocollo acquisizione DVA	Data protocollo di acquisizione DVA	Note
4	Comune di Roseto di Capo Spulico	DVA-2013-12052	20/05/2013	Nota prot. n. 1937 del 20/5/2013
5	Movimento 5 Stelle, Meet Up 192 - Amici di Beppe Grillo Taranto, ing. Bartolomeo Lucarelli, On. Mirella Liuzzi e Prof. Rosa D'Amato del 20/5/2013	DVA-2013-11716	21/05/2013	
6	Movimento 5 Stelle, Meet Up 192 - Amici di Beppe Grillo Taranto, dott.ssa Rossella Baldaccioni, On. Diego De Lorenzis e sig. Giovanni Vianello del 16/5/2013	DVA-2013-11437	17/05/2013	
7	Sig. Guido Pietroluongo	DVA-2013-11386	16/05/2013	Osservazioni del 15/5/2013
8	Comitato Mediterraneo No Triv	DVA-2013-11707	21/05/2013	osservazioni del 18/5/2013
9	Comitato Mediterraneo No Triv	DVA-2013-11689	21/05/2013	osservazioni del 20/5/2013
10	Comitato Mediterraneo No Triv	DVA-2013-11709	21/05/2013	osservazioni del 18/5/2013
11	Comitato Mediterraneo No Triv	DVA-2013-11902	22/05/2013	osservazioni del 16/5/2013
12	OLA - Organizzazione Lucana Ambientalista	DVA-2013-11654	19/05/2013	osservazioni del 19/5/2013
13	Comune di Maruggio	DVA-2013-19524	26/08/2013	Delibera di C.C. n. 20 del 17/7/2013; con allegata Delibera di C.C. n. 2 del 19/1/2013
14	Comune di Cariati	DVA-2013-20041	02/09/2013	Nota prot. n. 10797/2013 del 2/9/2013; con allegata Deliberazione di C.C. n. 22 del 31/8/2013
15	Comune di Amendolara	DVA-2013-20042	02/09/2013	Nota prot. 4827
16	Comune di Nova Siri	DVA-2013-20284	05/09/2013	Nota prot. n. 0014342 del 3/9/2013
17	Comune di Rotondella	DVA-2013-20445	09/09/2013	Nota prot. n. 5129 del 6/9/2013; allegata Deliberazione di Giunta C.C. n. 33 del 6/9/2013
18	Comune di Cariati	DVA-2013-20386	06/09/2013	Nota prot. n. 10797/2013 del 2/9/2013; con allegata Deliberazione di C.C. n. 22 del 31/8/2013
19	OLA - Organizzazione Lucana Ambientalista	DVA-2013-20429	06/09/2013	Osservazioni del 5/9/2013
20	Comitato Mediterraneo No Triv	DVA-2013-20083	03/09/2013	Osservazioni del 2/9/2013
21	Città di Policoro	DVA-2013-20078	03/09/2013	Nota del 2/9/2013:
22	Comune di Amendolara	DVA-2013-20051	03/09/2013	Nota prot. n. 4827
23	Provincia di Crotone	DVA-2013-16195	10/07/2013	Nota prot. n. 35692 del 08/07/2013
24	Provincia di Cosenza	DVA-2013-20507	09/09/2013	Nota prot. n. 72603 del 6/9/2013

N.	OSSERVANTE	Protocollo acquisizione DVA	Data protocollo di acquisizione DVA	Note
25	Provincia di Matera	DVA-2013-20689	11/09/2013	Nota prot. n. 27885 del 5/9/2013; i Giunta Provinciale n. 211
26	WWF Italia - sezione regionale Basilicata	DVA-2013-20509	09/09/2013	Nota prot. n. 5413 del 2/9/13
27	Comune di Rotondella	DVA-2013-21070	17/09/2013	Nota prot. n. 5129 del 6/9/13
28	Comune di Roseto Capo Spulico	DVA -2013 -16816	17/07/2013	
28	Città di Corigliano Calabro	DVA-2013-24710	29/10/2013	CC 45 del 24 09 2013
29	Provincia di Lecce	DVA 2013 0027171	26/11/2013	Delibera n.205 del 11/10/2013
30	Comune di Ugento (LE)	DVA 2013	26/11/2013	Nota 24788 del 19/11/2013

CONSIDERATE che le osservazioni presentate di cui alla tabella precedente esprimono le valutazioni negative a partire dai seguenti elementi di giudizio:

- la incompletezza delle informazioni fornite dal proponente
- la mancata correttezza dell'iter amministrativo
- le ricadute sulle componenti ambientali della fauna marina, della qualità del mare, la qualità del pescato
- il mancato rispetto delle zone protette ZPS e SIC.
- il fatto che il progetto non sia una semplice ispezione geologica ma una vera proposta di perforazione del mar Jonio;
- il richiamo al trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, in cui si afferma che la popolazione ha il diritto di esprimersi e la volontà popolare deve essere vincolante;
- il rimando alla richiesta di moratoria del Presidente della Regione Puglia nella conferenza de L'Aquila del 24 11 2011;
- la diffusa contrarietà alla installazione di piattaforme;
- i procurati danni al turismo;
- l'utilizzo di liquidi inquinanti durante le trivellazioni dei pozzi ed emissione di gas nocivi
- La finalità "scientifica" dei progetti di ricerca di idrocarburi è quella di trarre profitto dall'attività di estrazione, che successivamente qualsiasi Compagnia potrebbe avanzare possibilità di incidenti sulle petroliere;
- la considerazione che "i benefici che il governo ritiene di trarre dalla svendita del territorio sono irrilevanti";
- il petrolio che si potrebbe estrarre è di bassa qualità e non porta nessun vantaggio economico per la comunità locale;
- il progetto non è una semplice ispezione geologica ma una vera proposta di perforazione del mar Jonio;

VALUTATO che le osservazioni citate in premessa sono state attentamente esaminate e, per quanto di pertinenza sulle componenti pianificatorie, progettuali e ambientali, debitamente valutate dalla Commissione nel parere e nel relativo quadro prescrittivo 1410 del 20/12/2013.

RICHIAMATO inoltre il quadro delle prescrizioni assegnate nel citato parere 1410, che sono di seguito riportate:

1. *Concordare con ISPRA un dettagliato “cronoprogramma di effettuazione delle prospezioni” che contenga:*
 - i. *Indicazioni di tempi, mezzi impiegati, cartografia delle rotte giornaliere e dei transetti;*
 - ii. *Indicazioni di tutte le aree interessate, anche oggetto di autorizzazione diversa dalla presente, che il Proponente intende esplorare con la stessa nave durante la stessa prospezione;*
 - iii. *Indicazioni di periodi di fermo biologico della pesca marittima così come stabiliti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per le zone di mare interessate dall'attività oggetto del presente parere;*
 - iv. *lo studio con una descrizione relativa al plancton ed alla biocenosi comprensivo di una dettagliata descrizione della biocenosi dei coralli profondi;*
 - v. *garanzie che non vi sia la contemporanea esecuzione di indagini sismiche in ambiti geografici dove la distanza tra le navi trainanti, nel punto più vicino atteso, sia inferiore a 55 miglia nautiche (circa 100 km);*
 - vi. *garanzie rispetto al divieto di contemporanea esecuzione di indagini sismiche 2D e 3D se non siano trascorsi almeno 12 mesi dalle precedenti campagne;*

Tale crono programma, così come concordato con ISPRA, sarà trasmesso per conoscenza al MATTM e alle Capitanerie di porto interessate;

2. *Predisporre ed attuare il monitoraggio sismico, avendo definito il protocollo di monitoraggio e predisposta la strumentazione necessaria al controllo dell'intero periodo: preventivo al survey sismico, durante la fase operativa (airgun attivi) e post survey.*

(. omissis).
3. *Presentare al MATTM e a ISPRA una dettagliata relazione sulle misure di mitigazione previste, con specifico riferimento:*
 - i. *alle “Linee guida per la minimizzazione del rischio di danno e di disturbo ai mammiferi marini dalle indagini sismiche”, sviluppate dal Joint Nature Conservation Committee (JNCC Guidelines for minimising the risk of injury and disturbance to marine mammals from seismic surveys, agosto 2010), e alle “Linee guida per la riduzione degli impatti del rumore antropogenico sui cetacei” (linee guida generali e linee guida per le ricerche sismiche e l'uso dell'air-gun) sviluppate da ACCOBAMS (ultima risoluzione vigente), optando sempre per l'approccio più cautelativo;*
 - ii. *alle modalità operative da attuare per il continuo monitoraggio visivo avvalendosi di osservatori qualificati (Marine Mammals Observers – MMO) e monitoraggio acustico passivo con strumenti e personale altamente specializzato (PAM);*
 - iii. *al divieto di non effettuare alcuna attività di ricerca o prospezione all'interno delle Zone di Tutela Biologica, laddove istituite e perimetrare, ed entro le 12 miglia dal loro confine;*

L'effettiva adozione delle misure di cui alla presente prescrizione durante la fase di esecuzione delle attività di prospezione, dovrà essere accuratamente descritta e controfirmata dagli esperti di cui alla medesima prescrizione e costituirà parte integrante del rapporto di cui alla prescrizione 4;

Durante la fase di esecuzione delle attività di prospezione il proponente deve:

4. *Fatte salve tutte le misure di mitigazione di cui alla prescrizione numero 2, adottare comunque le seguenti procedure:*
 - a) *durante le fasi di attraversamento di aree sensibili quali le ZTB, mantenere sempre tutte le attrezzature disattivate;*
 - b) *conseguire gradualmente, ogni qual volta verrà accesa la sorgente di suono, il raggiungimento della intensità e frequenza operativa degli air-gun (soft start);*

- c) sospendere immediatamente o non avviare le sorgenti di suono qualora venga segnalata (mediante osservazione visiva e/o monitoraggio acustico) la presenza di mammiferi nella zona di esclusione/zona di sicurezza;
- d) utilizzare la minor potenza acustica necessaria, in considerazione dei fondali da indagare;
- e) configurare gli array in modo tale da ridurre al minimo la propagazione orizzontale delle onde;
- f) interrompere gli spari ad ogni fine linea, fatte salve eventuali esigenze di "full fold", ai fini della piena copertura dei dati sismici ai bordi dell'area in esame";
- g) utilizzare, in aree di transito di specie da salvaguardare e qualora ne sia accertata la presenza, ed in particolare per il caso della Caretta caretta, i dispositivi "Turtle guards" da applicare alla struttura della boa di coda della nave sismica, al fine di evitare l'intrappolamento accidentale di tartarughe marine nelle apparecchiature di rilievo sismico;

Al termine del programma di ricerca:

5. Compilare un rapporto (in lingua italiana), controfirmato dagli osservatori specializzati di cui alle precedenti prescrizioni, nel quale:

- a) dovranno essere riportati la data e la localizzazione precisa dell'indagine effettuata, la tipologia e le specifiche degli air-gun, il numero e il tipo di imbarcazioni impegnate, la registrazione di tutte le occorrenze di utilizzo dell'air-gun, incluse la diminuzione dell'intensità (power-down), l'avvio graduale (soft-start) e la cessazione (shut-down) della sorgente acustica;
- b) relativamente alle osservazioni dei mammiferi e chelonidi avvenute prima e durante la prospezione, dovranno essere indicate le modalità dell'avvistamento, le specie, il numero di individui, le coordinate, l'ora, le condizioni meteo climatiche e le considerazioni degli osservatori a bordo (MMO);
- c) dovranno essere accuratamente descritte le eventuali informazioni relative a presenza e attraversamento (o assenza) di aree sensibili quali le ZTB e le relative modalità di spegnimento di attrezzature di sparo;
- d) dovranno essere accuratamente descritte le informazioni necessarie a consentire al MATTM di verificare l'effettiva adozione delle misure descritte nelle prescrizioni n. 1, 2 e 3;

Il suddetto rapporto dovrà essere trasmesso al MATTM e all'ISPRA entro 30 giorni dal termine delle attività; il formato dei dati dovrà essere sia cartaceo che elettronico, quest'ultimo compatibile con le specifiche pubblicate sul sito del MATTM;

6. Comunicare alla Sovrintendenza competente anomalie di segnali acustici che possano ricondurre all'eventuale presenza di resti o reperti di possibile rilievo archeologico.

VALUTATO che le considerazioni e le conclusioni della Deliberazione n. 532/2014 della Regione Puglia, richiamano i pareri dei Comuni e dei Enti Locali e che queste sono quanto analoghe ad altre pervenute e che sono già debitamente affrontate nel parere della Commissione n. 1410 del 2013 sia per le valutazioni ivi espresse che riprese, laddove opportuno, nel quadro prescrittivo.

VALUTATO che nel merito le considerazioni e conclusioni del Parere espresso dal Comitato Regionale per le Valutazioni di impatto Ambientale della Regione Puglia nella seduta dell'11 marzo 2014, sono comunque così di seguito riscontrate:

- l'attività di indagine sismica ha carattere temporaneo ed ha lo scopo di acquisire dati sulle caratteristiche del sottosuolo marino, pertanto le osservazioni sull'argomento sono da demandare ad una eventuale fase di coltivazione, che non viene autorizzata con il procedimento di VIA in oggetto ed il parere della Commissione 1410 del 20/12/2013 esprime infatti un giudizio di compatibilità ambientale della sola prospezione geofisica mentre rinvia a nuova valutazione di impatto ambientale la escavazione del pozzo di prova quando esso sarà definito in tutti i particolari, a cominciare dalla sua stessa ubicazione;

- con riferimento all'osservazione di cui l'analisi costi-benefici, questa non riguarda la suddetta fase di ricerca, i cui costi sono relativamente contenuti; bensì le eventuali successive fasi di perforazione, realizzazione e gestione dei pozzi di estrazione e coltivazione;
- in merito ai benefici per le attività economiche delle attività locali generate dalle attività di coltivazione non è dato di esprimersi in questo parere;
- la distanza dalla costa dell'area interessata all'indagine sismica è sempre maggiore di 12 miglia (ex art. 6 c.17 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- relativamente alla carenza della documentazione del SIA (Studio Impatto Ambientale) si ritiene che ciò non sia corretto e comunque la documentazione è stata oggetto, laddove necessario, di richiesta da parte della Commissione al proponente di fornire precisazioni ed integrazioni;
- relativamente alle osservazioni sulla tecnica di sondaggio e della possibilità di interferire con la presenza di residui bellici sono state impartite specifiche prescrizioni nel provvedimento;
- relativamente alla tutela della fauna marina, ed in particolare dei mammiferi e delle tartarughe, la biocenosi, la qualità del mare e del pescato, ed in generale la biodiversità, sono elementi presi in dettagliata considerazione nel parere 1410;
- con riferimento alla tutela dei mammiferi il parere ha comunque considerato le indicazioni internazionali ed in particolare alle "Linee guida per la minimizzazione del rischio di danno e di disturbo ai mammiferi marini dalle indagini sismiche", sviluppate dal Joint Nature Conservation Committee e da ACCOBAMAS, optando sempre per l'approccio più cautelativo;
- nel quadro prescrittivo del più volte citato parere 1410 sono state prese le più opportune e aggiornate precauzioni in tal senso e che queste precauzioni consistono anche nella registrazione acustica passiva in ambiente marino (PAM) e nell'avvistamento tramite operatori specializzati, metodiche che risultano particolarmente utili nel caso specifico di cetacei che potrebbero non rispondere alle tecniche di mitigazione del soft start (Capodogli);
- le ZTB, gli impianti di acquacoltura, le aree di nursery distano diverse decine di chilometri dall'area di indagine, si ritiene che non ci sia alcun tipo di ripercussione provocata dallo svolgimento dell'attività di prospezione
- in merito alle richieste di estendere le valutazioni a tutti le aree protette ed ai SIC e le ZPS, anche se non interessate dalla presente istanza, oppure a potenziali ed eventuali modifiche future delle aree o delle normative stesse, si precisa che la stesura e la valutazione del SIA si deve necessariamente riferire allo stato normativo in vigore;
- relativamente alla descrizione della popolazione di cetacei presente nel Golfo di Taranto si fa presente che è stata utilizzata la check list delle specie marine, elaborata dalla Società Italiana di Biologia Marina (SIBM), il documento "Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche" redatto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA, Maggio 2012 e che trattandosi di presenze ubiquitarie, dati precisi relativi al numero di Cetacei nel Golfo di Taranto sono difficili da determinare;
- per i profili attinenti la sicurezza della navigazione, la condotta delle operazioni in mare da parte di navi adibite alla ricerca e prospezione di idrocarburi sono soggette alla disciplina di cui al Codice della Navigazione e al relativo Regolamento di esecuzione secondo le ordinanze appositamente emanate dalla competente Autorità Marittima,
- anche con riguardo ad eventuali esigenze di natura militare rientra tra i compiti istituzionali del Corpo delle Capitanerie di Porto, non occorrendo al riguardo formulare pertanto alcun tipo di prescrizione;
- nella zona di istanza non sono presenti aree di ripopolamento e comunque le tre aree del Golfo di Taranto sono tutte a grande distanza e comunque non interessate dalle operazioni di ricerca;
- il programma temporale è contenuto in sei settimane e pertanto in un lasso di tempo contenuto;

- per quanto riguarda gli impatti cumulativi prodotti da indagini sismiche in aree limitrofe, questi sono stati sufficientemente indagati e, alla luce delle modalità di effettuazione della ricerca, che prevede un solo passaggio della nave esplorativa nei tratti oggetto di più autorizzazioni, possono dirsi non aggravanti per l'ambiente;
- analoghi permessi di prospezione sismica non potranno in alcun caso interessare aree comprese entro un raggio di 100 km (55 miglia nautiche) se non dopo un intervallo temporale di almeno 12 mesi;

CONSIDERATO infine che il rappresentante della Regione Puglia presso la Commissione Tecnica VIA della Regione, sebbene richiesto, non ha espresso parere in merito al citato parere 1410 del 20/12/2014

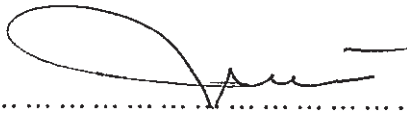
VALUTATO che le considerazioni e le conclusioni che hanno portato a esprimere il parere sfavorevole da parte della Regione Puglia non inducono a modificare il quadro delle valutazioni e delle prescrizioni del parere 1410 del 20 dicembre 2013.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

di confermare il parere favorevole espresso con il parere 1410 approvato in data 20 dicembre 2013 riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "Permesso di ricerca idrocarburi in mare denominata d79 FR-EN da realizzarsi nel mare Ionio settentrionale" limitatamente alla sola prospezione geofisica con tecnica di air gun e rilevamento sismico 3D con relative prescrizioni.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)



ASSENTE

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

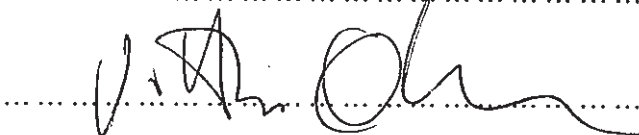


ASSENTE

Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio



ASSENTE

Dott. Renzo Baldoni

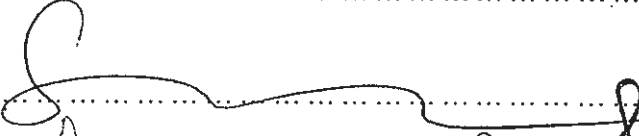


Avv. Filippo Bernocchi

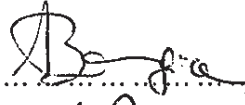
ASSENTE



Ing. Stefano Bonino



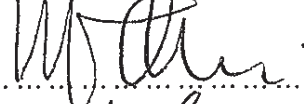
Dott. Andrea Borgia



Ing. Silvio Bosetti



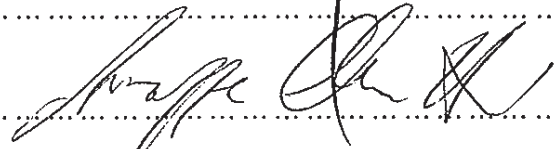
Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti



ASSENTE

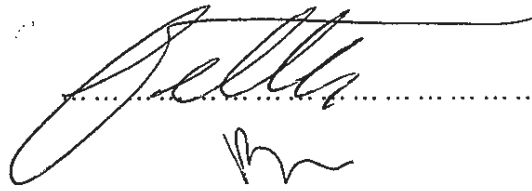
Arch. Laura Cobello



Prof. Carlo Collivignarelli

ASSENTE

Dott. Siro Corezzi



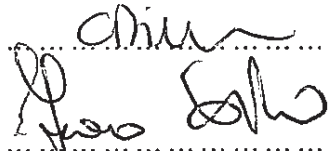
Dott. Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino

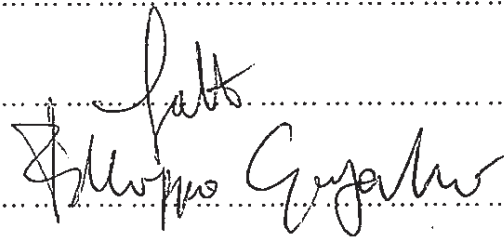


Avv. Luca Di Raimondo

ASSENTE

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto



Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

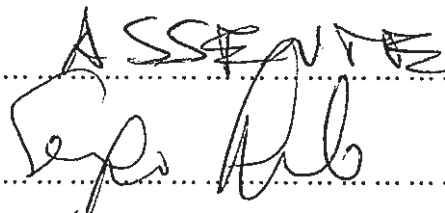
Prof. Antonio Grimaldi



ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari



ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo



ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti



ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco



ASSENTE

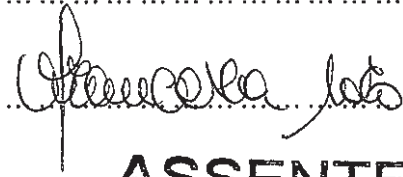
Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno



ASSENTE


Dott. Franco Secchieri

.....


Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

.....


Ing. Roberto Viviani